

STORICO ACCORDO A TREVISO

La rivoluzione dei teatri veneti

Il "Del Monaco" confluisce nello Stabile Terzo polo culturale con il Goldoni e il Verdi Sarà sede di produzioni, triplicato il cartellone

La rivoluzione al teatro Comunale è cominciata. L'immobile torna al Comune, che aderisce allo Stabile del Veneto: sarà il terzo polo culturale della rete, con Goldoni di Vene-

zia e Verdi di Padova. La Pa-Tre-Ve della programmazione e della produzione teatrale sarà una realtà sinergica sin dalla prossima stagione. La prosa a Treviso avrà un car-

tellone con 80 spettacoli – il triplo di oggi – senza contare concerti e danza. «Un'abbuffata di prosa», è stato detto ieri. **PASSERINI / PAGINE 2 E 3**

Rivoluzione Stabile al teatro Comunale Ottanta spettacoli e sede di produzioni

Rete regionale con il Goldoni di Venezia e il Verdi di Padova Patto tra Comune e Fondazione: nessun posto di lavoro perso

TREVISO. La rivoluzione al teatro Comunale è cominciata. L'immobile torna al Comune, che aderisce allo Stabile del Veneto: sarà il terzo polo culturale della rete, con Goldoni di Venezia e Verdi di Padova.

La Pa-tre-ve della programmazione e della produzione teatrale sarà una realtà sinergica sin dalla prossima stagione. La prosa a Treviso avrà un cartellone con 80 spettacoli – il triplo di oggi – senza contare concerti e danza. «Un'abbuffata di prosa», è stato detto ieri. E si confida anche nella stagione lirica, ottenendo il disco verde del ministero dello Spettacolo al passaggio della titolarità dalla Teatri spa allo Stabile. Non scontato, ancora, ma si conta di arrivare a una soluzione giuridico amministrativa.

Treviso sarà sede di una produzione che volerà all'estero. Ampliando la rete teatrale regionale in grado di esportare «cultura, valori, tradizioni e identità del Veneto», come ha detto l'assessore regionale alla cultura, Cristiano Corazzari. Ampliandosi non solo al Sociale

di Rovigo, ma anche a collaborazioni con Fenice e Arena nel lirico sinfonico, come ha auspicato Giampiero Beltotto, presidente e ad dello Stabile.

Tutto scatterà entro giugno, il tempo che lo Stabile recepisca l'adesione di Treviso e il protocollo siglato lunedì dal presidente di Fondazione Cassamarca, Luigi Garofalo, dal sindaco di Treviso, Mario Conte, e dallo stesso Beltotto.

Lo Stabile raccoglierà il testimone, assumendo non meno di 6 dipendenti della Teatri spa (ma potrebbero salire a 8-9, se le esigenze lo richiederanno), mentre i dipendenti non assorbiti dallo Stabile testeranno in Fondazione, nel settore arte e cultura nuovo faro dell'attività di Ca' Spineda.

L'accordo è stato illustrato ieri in Fondazione. L'anfratrione Garofalo era affiancato da Conte, Beltotto e Corazzari: presenti anche l'assessore alla Cultura del capoluogo, Lavinia Colonna Preti, e il direttore artistico dello Stabile, Massimo Ongaro, i consiglieri di indirizzo e di amministrazione di

Fondazione, che avevano appena approvato il protocollo siglato da Garofalo il giorno prima. Soddisfazione generale, e pioggia di ringraziamenti incrociati. Conte ha sottolineato il «valore del teatro, e l'affetto dei cittadini», ha ringraziato Fondazione Cassamarca «per il restauro e la riqualificazione», (in 20 anni Ca' Spineda ha investito 100 milioni, nei teatri ndr). E con Garofalo ha sottolineato come l'accordo salva i posti di lavoro di tutti i dipendenti della teatri spa. Beltotto, dal canto suo, ha parlato di «generosi slanci da parte di tutti gli interlocutori»; e ha benedetto il palcoscenico del teatro trevigiano («Il più moderno di tutti i nostri teatri»). Conte, Beltotto e Corazzari hanno tutti voluto rimarcare il ruolo del



governatore Zaia, che si è incontrato con Conte subito dopo le comunali del 2018. E se Beltotto ha insistito sull'equilibrio economico («piano industriale e conti virtuosi»). Oggi il fatturato dello Stabile è di 8 milioni, il Comunale ne costava 3 con poco meno di 2 di incassi: l'impressione è che si salirà a 10-11, con economie di scala e aumento di introiti dagli spettacoli in circuito, e futuri soci privati e sponsor. Infine Garofalo ha espresso l'orgoglio di Fondazione nel

«restituire alla città un gioiello», e la consapevolezza «dell'altissima qualità futura degli spettacoli». Fra gli spunti, l'ironia di Beltotto («qui non c'è il reddito di teatralità») e l'aneddoto del presidente Garofalo per dare l'idea della passione e dell'attaccamento del personale: una dipendente spostata dai teatri in Fondazione ha chiesto di tornare indietro, perché, ha riferito, «le mancavano il pubblico, le scuole, i visitatori e il teatro stesso». —

Andrea Passerini

DATI & CIFRE



80

La serate teatrali della stagione 2019/2020, grazie alla circuitazione con Goldoni di Venezia e Verdi di Padova.



8 milioni

Il fatturato attuale dello Stabile del Veneto. Con Treviso potrebbe arrivare a 10-11.



66

I dipendenti dello Stabile, con i 6 innesti da Teatri spa.



220.000 €

La quota di adesione allo Stabile, a carico del Comune.



460.000 €

Il contributo atteso dal fondo dello Spettacolo per la stagione lirica (3 opere, 8 serate).



Da sinistra Colonna Preti, Corazzari, Conte, Garofalo, Beltotto, Bortoli, Gobbo alla presentazione dell'accordo. A destra un interno del suggestivo comunale "Del Monaco": da luglio sarà gestito dallo Stabile del Veneto